

14 gennaio 2011 9:38

 **USA: Immobili. 2010 anno record per i sequestri**



Piu' di un milione di abitazioni sono state sequestrate negli Stati Uniti nel 2010, un nuovo record annuale. Lo ha reso noto la societa' specializzata RealtyTrac. Questi pignoramenti hanno colpito 1.050.500 unita' immobiliari, in crescita del 14% dal record precedente toccato nel 2009, ha detto RealtyTrac, che pubblica ogni mese un sondaggio mensile per le procedure di sequestro negli Stati Uniti dal gennaio 2005. Il totale sarebbe stato senza dubbio superiore senza lo scandalo provocato dalla rivelazione nel mese di settembre di irregolarita' nel trattamento di migliaia di procedure di confisca, che ha costretto la maggior parte delle banche a mettere in pausa l'esecuzione delle procedure.

RealtyTrac ha individuato un numero record di quasi 2,9 milioni di procedure di sequestri immobiliari nel 2010, il 2% in piu' che nel 2009. Tutte queste procedure, che hanno avuto inizio con una semplice lettera di notifica del pagamento tardivo, non portano necessariamente a una privazione degli alloggi a favore dei creditori del mutuatario. La banca centrale americana (Fed) aveva indicato nel mese di novembre di non prevedere alcuna riduzione delle procedure di pignoramenti negli Stati Uniti prima del 2012. I suoi dati, pero', sono diversi da quelli di RealtyTrac, perche' la Fed ha detto allora di puntare su 2,25 milioni di procedure eseguite nel 2010 e altrettante per l'anno successivo. La moltiplicazione delle procedure di sequestro immobiliare testimonia le difficolta' finanziarie incontrate da milioni di famiglie americane colpite dalla disoccupazione o sottoccupazione, nonostante il miglioramento dell'economia e l'uso diffuso degli americani dei prestiti a tasso variabile (che tendono ad aumentare nel tempo). Il calo nel settore immobiliare e' stato devastante. Uno dei dirigenti della Fed, Dennis Lockhart, ha detto lunedì che il 22% delle famiglie che devono ripagare un prestito, devono ai loro creditori piu' del valore delle loro case, a volte dopo anni di rimborsi.